

# Manovra, dubbi sulle coperture Padoan: si può crescere del 2%

## LE AUDIZIONI

### DA UPB, BANKITALIA E CORTE DEI CONTI CRITICHE SUL GETTITO DALLA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE IL MINISTRO RASSICURA

ROMA Non convincono le coperture indicate nella manovra. Ad esprimere dubbi ieri durante le programmate audizioni parlamentari sono stati sia l'Upb (ufficio parlamentare di bilancio), che la Corte dei Conti e la Banca d'Italia. Le critiche maggiori arrivano proprio dall'Upb. «È una programmazione di corto respiro che inficia la trasparenza dei conti pubblici nonché la prevedibilità del quadro macroeconomico» osserva il presidente dell'Upb Giuseppe Pisauro. «Al netto delle clausole di salvaguardia» - continua - «si assiste ad un «peggioramento» del quadro con «le entrate che scendono e le spese che crescono» e questo è «un elemento preoccupante». Di «coperture incerte» parla anche la Corte dei Conti, riferendosi soprattutto al gettito previsto dalla lotta all'evasione. La pensa così anche Bankitalia, che pur osservando come sia «ragionevole attendersi effetti positivi» dalla lotta all'evasione, considera comunque «la stima di tali effetti

per forza di cose incerta» cosicché «basare una quota significativa delle coperture su tali introiti, come avviene per gli anni successivi al 2018, comporta un elemento di rischio». Per Bankitalia infine «la scelta di non cancellare definitivamente le clausole di salvaguardia, ma di farlo solo per un anno» aumenta l'incertezza.

Dall'Anci, l'associazione dei comuni, invece arriva un altro allarme: «È possibile che possano verificarsi gravosissimi tagli indiretti sui Comuni» in seguito a tre misure: il contratto dei dipendenti pubblici; il Fondo debiti; il Fondo di solidarietà comunale. «Tutte insieme queste voci potrebbero far perdere 1 miliardo ai Comuni. E ciò - dice il presidente Anci, Antonio Decaro - non potrà che portare a una riduzione dei servizi per i cittadini».

Ma il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ascoltato in serata, lo esclude: le coperture della manovra prevedono «tagli ai ministeri e riprogrammazioni di spesa in conto capitale. Gli enti locali non hanno subito tagli». Al contrario, dice, ai comuni sono stati dati maggiori margini di manovra sugli investimenti. Non potranno però aumentare le addizionali Irpef. Padoan, oltre a difendere la manovra, si lascia andare anche a una ventata di ottimismo: «Nelle attuali condizioni il Paese può puntare a una crescita stabilmente più elevata, prossima al 2%».

**Gi.Fr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

